

L'adesione del Ministro

Anche Alfano si iscrive ai Promotori della Libertà

☐☐☐ ROMA

■ ■ ■ Dopo Sandro Bondi, nominato responsabile della cultura e della formazione, adesso è il turno di Angelino Alfano. È il ministro della Giustizia, infatti, il "nuovo acquisto" dei Promotori della Libertà, la corrente dei fedelissimi berlusconiani all'interno del Popolo della Libertà. Ieri Alfano ha annunciato la sua adesione alla formazione fondata da Michela Vittoria Brambilla, ministro del Turismo. Il Guardasigilli ha bagnato il suo ingresso tra i Promotori con un lungo intervento sulla giustizia. «Lasciamo le parole a chi non ha la responsabilità di governare: da noi, invece, fatti per i cittadini». Questo il titolo dell'articolo diffuso da Alfano sul sito internet dell'organizzazione (www.promotoridellaliberta.it).

Oggetto: l'annunciata riforma della giustizia. «Nove milioni tra processi penali e procedimenti civili pendenti non sono solo un freddo numero. Non si discute di algebra, ma di almeno diciotto milioni di uomini e donne che hanno posto una domanda di giustizia allo Stato e pretendono risposta. Se non l'avranno perderanno fiducia non solo nella giustizia, ma nell'Italia», avverte Alfano. Il ministro ha tracciato un bilancio di quanto realizzato finora dall'esecutivo sulla «velocità dei processi e la lotta alla criminalità organizzata. Le tracce del nostro lavoro non sono rimaste chiacchiere, ma si trovano pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana».

Nei prossimi giorni, il ministro della Giustizia anticiperà le future mosse del governo: «Abbiamo l'orgoglio di avere realizzato una parte importante del nostro programma e di avere la ragionevole convinzione che nei prossimi tre anni lo completeremo. Chiederò una seconda puntata per dire ciò che faremo».

A.V.

